

» pi Ghibellini, da' quali, specialmente da Cane dalla Scala, come dice
 » il Sig. *Muratori* l'an. 1328. (cioè sette anni dopo la di lui morte) fu
 » estremamente onorato, e favorito; si diede a scrivere in grazia loro
 » quel suo Trattato *de Monarchia*, diviso in tre libri, nel terzo de' quali
 » con raziocinj e falsi supposti s'ingegna mostrar l'indipendenza Imperia-
 » le del Romano Pontefice. Che effetto producesse, si può agevolmen-
 » te argomentare dall'altro libro scritto poco dopo più di proposito, per
 » impugnar l'autorità Pontificia, da *Marfilio*, e aumentato da *Gianduno*:
 » del qual non tocca a noi di ragionare, essendo già noto e condannato
 » meritamente dalla Chiesa: siccome fu condannata la *Monarchia* di *Dan-*
 » te appena data in luce dall'Eretico *Simone Scardio*, come sa benissi-
 » mo il Sig. *Muratori* an. 1321. Ci sia però lecito di quì addurre un
 » breve passo di *Marfilio* c. 12. del suo trattatello *de Translatione Impe-*
 » *rii* (ap. *Scard.* pag. 160. *Syntagm.*): Riepiloga ciò che ha detto in
 » undici capitoli, nel 12. e ultimo del trattato, e dice essere evidente:
 » *tempore videlicet Octavi Leonis Papæ factam esse Romani Imperii trans-*
 » *lationem de Francis, seu Gallicis Principibus in Germanos. Et postmo-*
 » *dum tempore Gregorii V. electionem Imperatoris Romani septem Princi-*
 » *pibus Alemanniæ fuisse concessam: qui usque ad moderna tempora Impe-*
 » *ratores eligunt ad solemnitatem, non quidem propter necessitatem aliquam*
 » *per Romanum Episcopum coronandum. Sic ergo translatus est Romanum*
 » *imperium ad Germanos. Præmissa quidem omnia per Romanum Pontifi-*
 » *cem attentata, & cum eis assentientibus consummata quantum robur ha-*
 » *beant in præsentia ex nostro Defensore pacis in 12. & 13. e finali capitu-*
 » *lo liquide patet.*

» Questo passo noi non l'abbiam quì portato per confutarlo, che già
 » il dottissimo Card. *Baronio* all'an. 964. (n. 22. & seq.) il critico
 » *Antonio Pagi* (n. 6 & seq.) e *Natale Alessandro* (to. 6. p. 32.) han-
 » no bastantemente svelata la falsità di quella sciocchissima impostura del-
 » lo scismatico *Leone VIII.* nel suo conciliabolo Romano (*Gratian. dist.*
 » 63. c. 23.), e anche noi accennammo l'anno scorso alcune cose in con-
 » trario, senza però che alcuno fin' ora abbia illuminato gli Scrittori di
 » *Diplomatica*, i quali nell'esame di carte vecchie stimano vana occupa-
 » zione la critica, e sostengono le più ridicole, anzi le più putide impo-
 » sture che immaginar si possano. Il nostro fine è stato di disingannare,
 » chi credendo ciecamente al nostro Annalista, potesse supporre, che
 » *Clemente V.* e *Giovanni XXII.* come alcuno de' Predecessori, abbian
 » profuse le scomuniche sul Ghibellinismo, per esser solo del partito Im-
 » periale. Che tale è l'Idea precipua del medesimo Annalista, come in
 » mille luoghi può vederfi, e in specie l'an. 1318. ove parla della
 » scon-